

L'inquinamento atmosferico aiuta la diffusione veloce del Covid-19

VARESE, 27 aprile 2020-E' ufficiale: il Coronavirus è trasportato dal particolato atmosferico.

A spiegarlo è stata una ricerca condotta da "Sima" la Società Italiana di Medicina Ambientale. Una scoperta importante, che valorizza e completa la precedente ricerca portata avanti dall'università di Harvard e che, soprattutto, fornisce una risposta scientifica al perché, nelle zone più inquinate, sia **corrisposta una maggiore correlazione tra la presenza - mortalità Covid-19**. Soprattutto, hanno precisato da Sima, "questa scoperta ci consentirà, nei prossimi mesi, di **rilevare la presenza del virus sul particolato atmosferico** delle nostre città e quindi di **prevenire precocemente la ricomparsa del Coronavirus**, adottando adeguate misure di prevenzione prima dell'inizio di una nuova epidemia".

L'inquinamento atmosferico, ogni anno, **miete 53 mila vittime** e, a fronte dei dati forniti da Harvard, secondo cui all'aumento di appena un microgrammo per metro cubo di pm 2,5 corrisponderebbe **un aumento del 15% del tasso di mortalità** dovuto a Covid, il gruppo consiliare 5S di Regione Lombardia è tornato a sottolineare una questione su cui pone l'accento ormai da anni e sul quale, in tempi recenti, ha mosso diverse interrogazioni: **la necessità di un cambiamento e un ripensamento del nostro stile di vita**. "Il tema è serio - chiosa il gruppo consiliare targato M5S - e **sarebbe un errore non limitare emissioni inutili**. In nome del principio di precauzione va quindi ridotto l'inquinamento e vanno condotti studi epidemiologici in tutte le Province Lombarde". Quello dovuto al **riscaldamento residenziale**, che secondo dati Ispra

produce **circa il 60%** delle emissioni



Quello **veicolare**, che sempre secondo l'Ispra incide per il **46%** sulle emissioni di NOx, con picchi fino al 70% in città come Milano. "Quest'ultimo – precisa il gruppo consiliare del M5S – è **frutto di una miope politica** che ha favorito tangenziali ed autostrade oltre al trasporto su mezzi privati, a discapito del trasporto pubblico." Non bisogna nemmeno dimenticare i biogas, in particolare quelli sopra i 300kW, con i **500 mega impianti** inaugurati nel periodo formigoniano, molti dei quali non sono legati a una filiera aziendale, ma basati su gestione di rifiuti speciali a filiera lunga "come ad esempio – sottolineano i consiglieri pentastellati – gli scarti di concia pelli, scarti di macellazione e chi più ne ha più ne metta". Ultimo, ma non ultimo, è l'inquinamento derivante dagli allevamenti intensivi. Basti infatti pensare ai **reflui zootecnici** ricchi di azoto e fosforo, la cui dispersione nelle acque superficiali provoca **il fenomeno dell'eutrofizzazione**, un grosso problema di inquinamento riconosciuto a livello europeo. "Secondo quanto prescritto dall'**OMS** – chiariscono i portavoce lombardi – la concentrazione media accettabile dovrebbe essere di **10 mg di PM 2.5**. Tuttavia, prendendo come esempio Cremona, Bergamo, Mantova e Lodi, nei due mesi precedenti alla pandemia Covid-19 i valori si aggiravano stabilmente intorno a **35mg**, senza contare gli sforamenti di zolfo, ossidi di azoto e altri inquinanti primari".